

Interrogazione n. 690

presentata in data 14 settembre 2018

a iniziativa dei Consiglieri Rapa, Giancarli

“Stato attuazione collocamento obbligatorio disabili nelle P.A. della Regione Marche”

a risposta orale

Il sottoscritti Consiglieri regionali

Premesso che:

- la nostra Costituzione afferma il diritto dovere al lavoro (art.4) e la pari dignità e l'uguaglianza di tutti i cittadini, assegnando alla “Repubblica” il compito di rendere effettivi questi diritti (art.3 I° e II° c.);
- la “Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità”, ratificata dall'Italia con legge n°18 del 3 marzo 2009, all'art 27, I° c., lett. g), prevede l'impegno per gli stati “a assumere persone con disabilità nel settore pubblico”;
- la legge 12 marzo 1999 n. 68, “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” promuove l’inserimento e l’integrazione lavorativa dei disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato e all'articolo 3 in particolare disciplina le “assunzioni obbligatorie-quote di riserva”, disponendo l'obbligo per i datori di lavoro pubblici (inclusi gli Enti Pubblici Economici) e privati ad avere nella propria dotazione organica lavoratori disabili e appartenenti alle categorie protette, in misura proporzionale ai propri dipendenti;

Considerato che:

- la Regione Marche a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 15 settembre 2016 n° 150 ha la piena responsabilità e competenza in materia di servizi per il lavoro e per l'avvio al lavoro tramite collocamento mirato dei lavoratori disabili ed appartenenti alle “categorie protette”;
- prima dell'assunzione diretta della competenza in materia da parte della Regione Marche, le province avevano modelli organizzativi differenti per la gestione del collocamento mirato;
- i 13 Centri per l'Impiego regionali hanno servizi dedicati al collocamento dei disabili ma con dotazioni di personale non sempre adeguate alle necessità;
- l'art. 9 della legge 12 marzo 1999 n. 68 prevede che i datori di lavoro pubblici e privati inviino ai servizi competenti un prospetto informativo in cui siano indicati “i posti di lavoro e le mansioni disponibili per i lavoratori” iscritti agli elenchi delle categorie protette

e che tali elenchi dei posti “vacanti” siano pubblici e consultabili dagli interessati ai sensi della L. 241/90;

- i prospetti informativi sui posti vacanti sono inviati in via telematica e dovrebbero essere quindi gestiti, nella nostra regione, con l'applicativo gestionale del sistema informativo regionale per il lavoro;

per quanto sin qui descritto,

INTERROGANO

l'Assessore regionale al Lavoro per sapere:

1. qual è lo stato di adempimento dell'obbligo assunzionale dei lavoratori appartenenti alle categorie protette negli enti pubblici del territorio regionale, nella stessa Regione Marche e Azienda sanitaria regionale;
2. qual è la situazione del personale addetto al collocamento mirato distinto per i 13 c.p.i. in relazione al numero dei lavoratori ivi iscritti alle liste del collocamento mirato e, se previsto, come è organizzato il servizio di coordinamento centrale;
3. se siano presenti le necessarie figure professionali specializzate per la mediazione e l'inserimento dei lavoratori disabili presso le imprese o sia in previsione di assegnare ai c.p.i. che ne siano carenti, onde favorire il miglior successo dell'inserimento lavorativo di tali soggetti particolarmente svantaggiati;
4. se il sistema informativo regionale sia stato adeguato ed aggiornato alle necessità gestionali del collocamento mirato e se mediante esso possa essere facilmente consultabile l'elenco dei posti vacanti riservati ai disabili o comunque agli iscritti al collocamento mirato.